

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1878

colla stessa ipotesi dobbiamo ammettere che nella linea delle due Imere si potrebbero incontrare le stesse difficoltà e molto più facili potrebbero incontrarsi in quest'ultima, perchè studiata solamente sulla carta, molto più se la questione delle difficoltà sorge per l'entità della spesa anzichè pel tecnicismo.

Allora cosa resta? Altra scelta non resta se non che, o la linea Montedoro o la linea Caldare-Canicatti.

Ora se voi incominciate i lavori in questa ultima linea senza accertarvi della possibilità della linea centrale che per me si è la Vallelunga, nel caso che questa riuscirebbe impossibile dovrete ritornare alla linea di Montedoro cosa che non potrete fare se, come ho detto, avrete costruito la linea delle Caldare, io dico all'onorevole ministro, in questo stato di cose crede di poter assumere la responsabilità di costringere la Sicilia ad una viabilità assolutamente imperfetta? o per meglio dire è la negazione di ogni viabilità.

Posata in questo modo la questione, io credo che si possa pregiudicare ordinando ora, senza che prima gli studi siano completi per stabilire la costruzione di una linea piuttosto che di un'altra da servire quale la centrale da adottare, il cominciamento delle opere della linea Caldare-Canicatti; perchè quello che si crede fare oggi come un beneficio positivo alla Sicilia, potrebbe riuscire un giorno di gravissimo danno.

E dico di gravissimo danno, perchè se, come diceva poco prima, s'incontrassero difficoltà tecniche da consigliarne lo abbandono nella linea di Vallelunga, non ci è altra via, non ci illudiamo, bisognerebbe ritornarsi alla linea di Montedoro. È dal 1860 che si praticano studi, e non si sono trovate altre linee che quelle delle due Imere, di Vallelunga, di Montedoro di Canicatti.

Ma Canicatti è una linea d'importanza locale, non generale.

Infatti lo stesso Mottura, che tanto s'interessa della linea di Canicatti, quanto di quella delle due Imere, che cosa dice? Che la linea di Canicatti è esclusivamente d'interesse locale e non generale, ed ammette assolutamente la necessità di un'altra strada diretta tra Palermo e Catania, la quale costituisca la linea di centro o vertebrale della Sicilia.

Ora, pregiudicata in questo modo la questione, io vorrei sapere dall'onorevole ministro qual'altra linea potrebbe dare alla Sicilia, ove mai trovasse inesequibili quelle di Vallelunga e delle due Imere.

Ed io non credo che sia la più facile quella delle due Imere. Non c'illudiamo; è stato da tutti dichiarato: sono 74 chilometri di strada, dei quali 18

sopra frane, ed una buona parte lungo un fiume larghissimo, e si avrebbe bisogno di una spesa immensa per opere di sostegni; dovrebbe aprirsi una galleria di circa sei chilometri, di eguale se non di maggiore entità di quella di Vallelunga.

Perchè pregiudicare oggi la questione cominciando ora per ora i lavori di quella linea? Non credete in questo modo di danneggiare la viabilità generale? (*Conversazioni — Molti deputati sono nell'emiciclo*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti, se si deve continuare la discussione.

GIUDICI GIUSEPPE. Eppoi, sotto lo specioso titolo di voler beneficiare la Sicilia, si vuole assolutamente condannarla ad una viabilità che non ha ragione di esistere, facendo esclusivamente e solamente il tronco di Canicatti-Caldare; allora non possiamo far altro che dire: voi siete i giudici, noi siamo i giudicabili. Giudicateci pure, noi staremo alla vostra sentenza. Che cosa possiamo far di più?

Ma se non siete certi della convenienza d'una linea centrale, non dovete cominciare alcun lavoro. Se sono necessari altri studi; ebbene, pigliatevi altri cinque o sei mesi per istudiare, noi aspetteremo il risultato dei vostri studi. Se troverete fattibile una linea che possa corrispondere agli interessi generali, non verrò certo, in nome degli interessi del mio collegio, a fare il panegirico d'una linea ch'è stata condannata, ma insisto affinché non si dia principio a nessun lavoro prima che non si completano gli studi della linea di Vallelunga.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelicato.

INDELICATO. Onorevoli colleghi, dirò solo due parole, e spero che la vostra benignità non mi vorrà negare il favore di ascoltarmi.

Sostengo l'articolo messo innanzi dall'onorevole Depretis contro quello ch'è stato proposto dalla Commissione. Lo sostengo perchè sono convinto che, se l'articolo della Commissione verrà adottato come è dalla medesima proposto, la zona di Palermo non vedrà mai più la ferrovia che la congiunga direttamente a Caltanissetta. Può darsi benissimo che la mia proposizione sia alquanto ardita, perchè non sono nè profeta, nè figlio di profeta, ma ho la parola per parlare liberamente ed esprimere le mie convinzioni quali sono, non altrimenti. Se mai un giorno avverrà per sventura che dopo costruita la linea Canicatti-Caldare, si osserverà che essa congiunge le